

l'incomprensibile reazione di RAI, che annulla la trasmissione televisiva degli *Italian Music Awards* appare impropria e sproporzionata, oltre che controproducente per la stessa emittente pubblica, che così sembra voler rinunciare alla trasmissione di un evento caratterizzato da indubbia risonanza e seguito di pubblico —:

se non intenda adottare iniziative anche normative volte ad attribuire risorse finanziarie alla FIMI, a prevedere agevolazioni fiscali a favore della stessa nonché degli artisti italiani e comunque a valorizzare l'industria discografica italiana e le offerte culturali che essa produce. (5-02592)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RAISI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella edizione del 6 novembre 2003 della cronaca di San Lazzaro di Savena (Bologna) *il Resto del Carlino* ha pubblicato un articolo dal titolo « Quella scritta offende la verità » con il seguente sottotitolo: « Il Monumento all'Arma, recita la targa, donato dal Sindaco Bacchiocchi — il Polo insorge »;

nell'articolo si fa riferimento ad una scultura, opera di Achille Ghidini, donata all'Arma dei Carabinieri e scoperta dallo stesso Sindaco Aldo Bacchiocchi alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa onorevole Filippo Berselli e del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri generale Guido Bellini;

la polemica politica si incentra sul fatto che la targa apposta sulla scultura è del seguente letterale tenore: « All'Arma dei Carabinieri, con fiducia e gratitudine, il sindaco del comune di San Lazzaro di Savena, Aldo Bacchiocchi »;

nella polemica si sostiene che la scultura sarebbe stata donata all'Arma non dal Sindaco Bacchiocchi, bensì dall'Amministrazione Comunale di San Lazzaro di Savena, sicché vi sarebbe (cfr *il Resto del*

*Carlino*) « La prova che Bacchiocchi ha un culto estremo della propria personalità »;

a parte la evidente inopportunità che il Sindaco Bacchiocchi abbia personalmente scoperto una scultura recante una targa da cui risultava che lui stesso risultava il donante della medesima, i caratteri stessi della targa sono quantomeno singolari per la loro dimensione: quelli relativi « all'Arma dei Carabinieri » risultano alti cm 2,5, quelli della restante frase: « con fiducia e gratitudine il Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena » risultano alti soltanto, cm 1, mentre quelli della parte finale della targa « Aldo Bacchiocchi » sono alti ben cm 2,5;

in sostanza, la targa evidenzia con caratteri di grande dimensione solo « all'Arma dei Carabinieri ... Aldo Bacchiocchi » —:

presso quale altra Caserma o comunque struttura militare risultino apposte targhe su monumenti donati all'Arma dei Carabinieri in cui sia riportata non l'istituzione donante bensì il nominativo del suo legale rappresentante e se i caratteri utilizzati per il donante siano o meno di dimensioni assai maggiori di quelli utilizzati per il resto del testo, come quelli impiegati appunto per la targa del monumento di San Lazzaro di Savena. (5-02593)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SPINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa annunciano la chiusura a partire dal primo gennaio 2005 dell'ispettorato per il reclutamento e le forze di completamento dell'esercito, ubicato a Firenze, nel palazzo di Santa Caterina in Piazza San Marco che ha ospitato prima il comando della regione militare tosco-emiliana poi il comando della regione militare centro e che attualmente ospita tale ispettorato —:

se quanto detto corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali siano le ragioni di tale chiusura;

quali sarebbero le prospettive del personale militare e civile dell'attuale ispettorato;

perché non si ritenga di mantenere in Firenze un comando del livello di generale e tre stelle;

se non si ritenga di ritornare sopra una decisione che è contro la storia della presenza militare nella città di Firenze e nella regione Toscana. (4-08002)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BENVENUTO e PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

malgrado sia trascorso quasi un anno dalla risposta data in aula alla precedente interrogazione n. 3-01458 a firma Pistone e Benvenuto sui piani di ristrutturazione della CONSAP S.p.A., come purtroppo sempre più spesso accade il decisionismo pseudo-liberista dell'attuale Governo si è limitato all'occupazione del potere, tanto è vero che l'ultimo atto concreto di *governance* risale al mero ricambio dei vertici aziendali effettuato nel luglio 2002 dall'azionista unico Ministero dell'economia e delle finanze;

malgrado la totale disponibilità più volte manifestata dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti CONSAP, ovviamente e giustamente preoccupati per il proprio futuro occupazionale o professionale, l'azionista unico pubblico ha sistematicamente eluso la sostanza del confronto sul futuro della società e si è limitato ad avviare un piano triennale selvaggio di esodi volontari incentivati;

tale piano di esodi va tra l'altro a porsi in totale controtendenza rispetto alla sbandierata incentivazione dello slittamento dell'età pensionabile inserita nella

riforma pensionistica progettata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, evidenziando perciò l'ennesimo scollamento nella politica governativa —:

che cosa è stato fatto in quest'ultimo anno per « definire il riassetto delle attività della CONSAP » e specificamente per individuare, all'interno del previsto nuovo piano industriale, « gli spazi possibili per nuove attività, il conseguente modello organizzativo e le relative previsioni economiche e finanziarie », il tutto ovviamente in costruttivo confronto con le organizzazioni sindacali che stanno continuando a dimostrare, pur nella non facile circostanza, grande maturità e lodevole impegno. (5-02589)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CATANOSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 4 del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito in legge 27 dicembre 2002, n. 286, è stata disposta la sospensione degli adempimenti tributari a favore dei residenti nei comuni della provincia di Catania colpiti dagli eventi sismici dell'ottobre 2002;

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 14 novembre 2002 ha indicato i comuni direttamente interessati dall'eruzione del vulcano Etna nonché quelli interessati da ordinanze di sgombero a seguito dello sciame sismico; in tali elenchi non veniva compreso il comune di Giarre;

la circolare dell'INPS n. 41 del 26 febbraio 2003 — emanata in attuazione dei citati provvedimenti — faceva rientrare nella sospensione dei versamenti tributari anche il comune di Giarre che non era stato incluso in un primo momento;

le successive ordinanze di proroga, tuttavia, hanno sempre fatto riferimento al decreto del ministero dell'economia non permettendo a detta dei funzionari del